



Cenacolo Marzo 2023

Ester, combattere con coraggio

Carissimi,

in questo mese penitenziale, tutto dedicato alla Quaresima, entriamo nella storia della regina Ester, tratta dall'omonimo libro dell'Antico Testamento. È una storia di coraggio che ci aiuta a camminare con fede nelle prove che ci tocca affrontare. Preghiamo anche per tutti i papà vivi e defunti. Buon incontro!

don Alessandro

Iniziamo con il Segno di croce. Lasciamo almeno un minuto di silenzio per entrare nella preghiera.

INNO - Cielo nuovo è la tua Parola (Liberto-Di Simone) www.youtube.com/watch?v=gBNs3kebk84

Cielo nuovo è la tua Parola, nuova terra la tua carità!

Agnello immolato e vittorioso, Cristo Gesù, Signore che rinnovi l'universo!

Destati dal sonno che ti opprime, apri gli occhi sulla povertà,

Chiesa a cui lo Spirito ripete: "ti ho sposata nella fedeltà". **Rit.**

Voltati e guarda la mia voce, nessun uomo dice verità!

Vedi che germoglia proprio adesso questa luce nell'oscurità. **Rit.**

Apri gli orizzonti del tuo cuore al vangelo della carità;

sciolti sono i vincoli di morte: Io farò di te la mia città. **Rit.**

Qui potete trovare una presentazione della storia di Ester www.youtube.com/watch?v=ZOUjIvxZ5yo&t=48s

Dal libro di Ester (Es 7,1-10)

Il re e Aman andarono a banchettare con la regina. Il secondo giorno che si beveva, il re disse a Ester: «Che c'è, regina Ester? Qual è la tua domanda e quale la tua richiesta? Fosse anche la metà del mio regno, ti sarà data». Rispose: «Se ho trovato grazia davanti al re, sia risparmiata la vita a me, secondo la mia domanda, e al mio popolo, secondo la mia richiesta. Infatti siamo stati venduti, io e il mio popolo, siamo stati venduti per essere distrutti, uccisi e fatti schiavi, noi e i nostri figli, per diventare servi e serve; ma io finì di non udire, perché quel calunniatore non è degno del palazzo del re». Disse il re: «Chi è costui, che ha osato fare queste cose?». Ester rispose: «Un nemico: Aman è quel malvagio». Aman fu preso da terrore in presenza del re e della regina. Allora il re si alzò dal banchetto per andare nel giardino: Aman si mise a supplicare la regina perché avvertiva di essere nei guai. Il re ritornò dal giardino, e intanto Aman si era lasciato cadere sul divano supplicando la regina. Allora il re disse: «Vuole anche fare violenza a mia moglie in casa mia?». Appena ebbe sentito, Aman mutò d'aspetto. Bugatàn, uno degli eunuchi, disse al re: «Ecco, Aman ha preparato anche un palo per Mardocheo, il quale aveva parlato in favore del re, un palo alto cinquanta cubiti, eretto nella proprietà di Aman». Disse il re: «Sia impiccato su quel palo». Allora Aman fu appeso al palo che aveva preparato per Mardocheo. E l'ira del re si placò.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio!**

Lettera ad Agnese e il bellissimo modo di essere regina nella sua famiglia (Costanza Miriano)

Carissima, se il cuore è pieno di Dio allora la bellezza nostra e delle altre ci appare come una grazia. Per quanto riguarda te, Agnese, il mio cuore non è ancora pieno di Cristo, ma davanti a te io sto bene, sono contenta - sembra che tutto quello che fai ti riesca perfettamente. Non mi sento in competizione con te. Studi canto e fai concerti, sei bellissima, hai fatto un sacco di figli ma ti occupi anche di quelli degli altri, hai un marito potente che ti vuole bene: come coppia siete una specie di insulto agli stereotipi - quelli secondo cui se lui ha successo deve almeno tradire la moglie; oppure, se lei è brava sul lavoro non può seguire bene tutti quei figli ed essere anche una moglie devota, un'amica generosa e presente. Insomma sembra che tu ti muova nel mondo come una regina. Eppure, anche in noi donne non ancora risanate profondamente, non susciti invidia; anzi, generi bellezza e fiducia. Mi fai venire in mente la regina Ester.

Ester è una ragazza ebrea che rimane orfana e viene adottata dallo zio Mardocheo, alla corte del potente Assuero, re persiano con una bellissima moglie, la regina Vasti. Un giorno, Vasti si rifiuta di comparire al banchetto del re: perde così il suo titolo e deve essere sostituita. Il sovrano chiede quindi che gli vengano portate le vergini più belle del regno: le donne si preparano per un anno intero a quell'incontro, ungendosi, profumandosi e curandosi in ogni modo. Ciascuna vergine rimane con il re per una notte e poi se ne va, non potendo più ripresentarsi se non su invito. Dopo una lunga attesa nell'harem di corte, arriva il turno di Ester - che ha già conquistato l'eunuco di fiducia di Assuero, tanto è dolce e irresistibile. Grazie a questa predilezione riceve persino le sette ancelle migliori, incaricate di farla bella con ogni espediente possibile (praticamente una squadra di estetiste, massaggiatrici, parrucchiere e nutrizioniste in esclusiva). Quando la vede, il re ne rimane incantato. Insomma, Ester diventa regina; nonostante l'intimità, però, non rivela al potente sposo di essere ebrea, obbedendo a ciò che le aveva raccomandato lo zio.

Ma c'è un problema: un giorno lo stesso Mardocheo, alto dignitario di corte, si rifiuta di inginocchiarsi davanti ad Aman, il braccio destro del re. Gli ebrei, infatti, si inginocchiano soltanto davanti a Dio. Solo che Aman non tollera questa mancanza di rispetto: è offeso a morte per il fatto che qualcuno, che pure gli è leale e obbediente, osi non ono-

rarlo come una divinità. Così si rivolge ad Assuero e ottiene che il sovrano firmi un editto in cui si stabilisce lo sterminio di tutti gli ebrei. Lo convince con una scusa, sostenendo che l'insubordinazione di quel popolo possa dare il cattivo esempio agli altri abitanti delle 127 province del regno. In realtà, però, è tutta una questione di orgoglio ferito. Quando viene a saperlo, Mardocheo è disperato e terrorizzato: non vuole che la sua condotta porti alla morte di tutto il popolo, ma non vuole neppure disubbidire a Dio prostrandosi davanti ad Aman. Allora va da Ester e le chiede di intercedere presso Assuero, affinché conceda la grazia al popolo. Ora, bisogna tenere presente che andare dal re senza essere convocati comportava una condanna quasi certa: era proibitissimo! Ma Ester, che è una vera regina, accetta il rischio. Dopo aver consegnato la sua impresa a Dio, pregando e digiunando incessantemente per tre giorni e tre notti insieme al suo popolo, la regina si fa bella e si presenta davanti al re. Lui le chiede cosa desidera, ma lei sviene dalla paura. Appena riprende conoscenza, Ester fa la sua richiesta: invita Assuero e il suo consigliere, Aman, a un banchetto per quella sera e poi a un altro per la sera dopo. [Nella lettura prima abbiamo visto l'esito di quella seconda cena].

Agnese, penso che ogni donna possa essere Ester, cioè colei che porta la salvezza per il suo popolo. Come disse un santo vescovo, anch'io credo che il livello spirituale di un'epoca sia dato dal livello delle sue donne. Sono le donne che fanno la temperatura in casa. D'altra parte, lo dici spesso anche tu: da quando ti sei sposata, lavori e hai fatto tutti quei figli, non è la fatica fisica che ti pesa, ma la costante responsabilità di dover sempre pensare al benessere di chi ti sta intorno. Bei tempi quando potevamo fare le pazzie, sbattere i libri a terra, lanciare scarpe, lasciare ammonticchiare maglioni appallottolati sulla sedia... adesso, invece, sappiamo che ci sono persone che dipendono da noi, dalla nostra stabilità, della nostra fedeltà al quotidiano - che sembra niente, ma in realtà è tantissimo. Rimanere nella nostra storia, attaccate ai doveri di ogni giorno, e fare ciò che ci viene chiesto. A volte con amore e passione, altre con la nausea: semplicemente, l'importante è esserci!

E se ogni donna che dà la vita è Ester, tu, Agnese, lo sei sempre stata in modo particolare - specie quando la tua coppia è stata "minacciata di morte" come gli ebrei: loro dall'editto del re, voi dalla tempesta perfetta che si è abbattuta su tuo marito. Le difficoltà sul lavoro, la crisi di mezza età, il capo che lo vessava, la collega che gli stava "molto vicina" nella prova, le montagne russe fra la depressione in ufficio e il grigiore a casa. Tu hai visto che tutto il tuo popolo, cioè la tua famiglia, era in pericolo, e hai seguito passo dopo passo la mappa del tesoro: innanzitutto hai ascoltato il tuo Mardocheo, cioè il tuo padre adottivo, il padre spirituale. Qualcuno che nella sua vita ha deciso di seguire solo Dio, di non piegarsi agli idoli: nel momento della prova, è fondamentale scegliere qualcuno a cui affidarsi.

Preghiera e offerta silenziosa. Hai circondato il cervello, hai evitato di commentare tutto. Hai pure cercato di ascoltare le storie dell'ufficio, gli sei stata accanto provando ad aiutarlo a giudicare con equilibrio: non l'hai sobillato, ma non hai neppure sottovalutato quello che ti diceva. Sei stata proprio un'amica leale: hai fatto il tifo per lui, senza sminuirlo quando ti sembrava che reagisse poco, e non l'hai mai trattato da sconsiderato quando ha deciso di dare le dimissioni. Sei stata davvero al suo fianco, come dovrebbe fare chi ha scelto di essere una carne sola. Come Ester, insomma, sei rimasta al tuo posto: anche lei avrebbe potuto fare come Vasti, non presentandosi al banchetto e mandando tutto a monte. Tu sei stata regina della tua famiglia, come Ester lo è stata del suo popolo; una regina che non vuole prevalere sugli altri, ma solo salvarli. Non hai reagito seguendo le emozioni, gli istinti, il pensiero superficiale, che è quello che muove la maggior parte delle azioni per la maggior parte delle persone. Hai fatto discernimento su di te, su tuo marito, su quello che stava succedendo. Hai seguito la mappa del tesoro.

Alla fine, Dio ha accolto la tua preghiera; la tua fedeltà al matrimonio ha permesso che intervenisse e, come per Mardocheo, la trappola tesa dal nemico è diventata la tua salvezza. Insomma, nemmeno la collega di tuo marito ha fatto una bella fine: siccome quella che "come-lo-capisce-lei-nessuno" aveva esercitato la sua spiccata capacità di comprensione pure con il capo, nonostante anche lui fosse già sposato - si vede che è una donna che ha una vocazione al matrimonio, sì, ma a quello degli altri - e siccome lo aveva capito così bene che, mentre circuiva tuo marito, ogni tanto le capitava pure di andare a letto con lui, il capo si è innamorato di lei. Così, avendo notato i frequenti e comprensivi caffè con il tuo sposo, l'ha fatta trasferire in un'altra sede - dove sicuramente troverà un nuovo marito cui far credere di essere incompreso dalla moglie; ci sono donne che non sanno rapportarsi in altro modo: sedurre o schiacciare, queste sono le uniche opzioni. Mi dispiace per il prossimo marito: spero che anche lui sia sposato con una Ester che sappia tenerlo. Cercherò di ricordarmi di Ester e di te, Agnese, e del prezioso potere che può avere ogni donna, chiamata a essere una regina che salva il suo popolo.

Riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione: Cosa mi ha colpito? Qual è il mio posto? Quali le mie prove? In che ambito della mia vita devo tirare fuori più coraggio per un bene più grande?

Decina del rosario: Padre nostro (insieme), 10 Ave Maria con intenzioni e Gloria al Padre.

Preghiamo alternandoci con le parole di Ester (Es 4,17):

Signore, re che domini l'universo, tutte le cose sono sottoposte al tuo potere e non c'è nessuno che possa opporsi a te nella tua volontà di salvare Israele.

Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento. Tu sei il Signore di tutte le cose e non c'è nessuno che possa resistere a te, Signore. Tu conosci tutto; tu sai, Signore!

Non mi prosternerò mai davanti a nessuno se non davanti a te, che sei il mio Signore, e non farò così per superbia. Ora, Signore Dio, re, Dio di Abramo, risparmia il tuo popolo!

Perché guardano a noi per distruggerci e desiderano ardentemente far perire quella che è la tua eredità dai tempi antichi. Non trascurare il tuo possesso che hai redento per te dal paese d'Egitto.

Ascolta la mia preghiera e sii propizio alla tua eredità; cambia il nostro lutto in gioia, perché, vivi, possiamo cantare inni al tuo nome, Signore, e non far scomparire quelli che ti lodano con la loro bocca.

Segno di croce che conclude la preghiera.